

Sport

CHAMPIONS LEAGUE. Quasi certo il derby con la Juve nei quarti

Dauids illude i rossoneri Niente brindisi col Porto

Milan fermo sull'1-1 col Porto. Se si qualificherà (successo o pareggio con il Rosenbrog) dovrà vedersela nei quarti con la Juventus. A fine match botte con giallo: una testata di Weah a Costa scatena la rissa, ma nessuno dice nulla.

NOSTRO SERVIZIO

■ OPORTO. Un brutto pareggio che non disturba nessuno ma che riesce, nel dopomatch ad accendere gli animi. Milan e Porto, più preoccupati di non perdere che di vincere, risolvono i loro problemi con un risultato che lascia tutto come prima sul campo ma che sfocia poi in una testata di Weah a Jorge Costa, capitano portoghese negli spogliatoi: di lì al parapiglia, quasi una rissa gigante il passo è breve, ma nessuno vuole ammettere o commentare. Ci penseranno gli arbitri che, dice Tabarez, hanno visto tutto. Quanto alla partita e al giorno ai portoghesi resta la leadership, agli uomini di Tabarez il secondo posto li porterà all'impatto con la Juventus nei quarti. Giusto così: il Milan aveva già compromesso tutto all'andata, ormai era fuori tempo massimo. Tra l'altro la vittoria del Goteborg in Norvegia conserva un elemento di suspense fino al 4 dicembre. Il gol di Davids (splendido per esecuzione) per un attimo aveva alimentato qualche speranza, ma poi il Porto ha riequilibrato il match pareggiando con Edmilson e dominando le ultime fasi di gioco. I rossoneri, nonostante qualche black out difensivo, hanno confermato, come era già successo a Torino, di essere in ripresa. Le premesse per un derby "vecchio stile" ci sono tutte.

Partita dura fin dall'abbrivio. Il gioco è pesante. Comincia Desailly entrando duramente su Pinto. L'arbitro, l'austriaco Graber, tira fuori subito il cartellino giallo. Tempo un minuto tocca ad Eranio, piuttosto ingenuo a farsi cogliere in flagrante. Per loro, squalifiche assicurate. Il Milan, con la formazione annunciata, cerca di non farsi schiacciare nella sua metà campo. Il Porto, invece, al posto del solito 4-4-2, si affida a un più prudente 5-3-2 ma, unica squadra a punteggio pieno in Champions League, è comunque aggressivo. L'idea del pareggio, che pure non gli dispiacerebbe (per conquistarsi la leadership del girone), non sembra altrettanto. La pressione è costante

ma la prima vera minaccia viene dal Milan: Weah, vedendo il portiere Hilario fuori dai pali, inventa una calibrata palombella che sfiora di un palmo la traversa (9'). Il Milan respira, cercando di prendere le misure ai portoghesi, ma il centrocampista lascia filtrare qualche pallone di troppo. Desailly, troppo nervoso, gioca sul filo dell'espulsione, mentre Boban caratura troppo lentamente. Baresi, molto determinato, dà ordine e ritmo alla dife-

Inter: Hodgson fino al 1999 Kanu negli Usa per operarsi

Roy Hodgson ha rinnovato fino al 30 giugno 1999 il contratto con l'Inter che scadeva alla fine della stagione in corso. Lo ha reso noto la società nerazzurra, con un brevissimo comunicato: «Si comunica che Roy Hodgson ha ufficialmente rinnovato il contratto fino al 30 giugno 1999». Che Hodgson fosse sul punto di rinasaldare il suo rapporto con l'Inter lo si era intuito già martedì sera, dopo la netta vittoria sul Boavista in Coppa Uefa. Ieri, presidente e tecnico hanno messo nero su bianco, presso gli uffici milanesi di Massimo Moratti. Sempre ieri, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Inter: Luigi Prevedali, già direttore generale, è stato nominato amministratore delegato. Caso-Kanu, infine. Il giocatore nigeriano si trova a Cleveland, negli Stati Uniti, dove deve essere operato per i problemi cardiaci che ne hanno determinato lo stop dell'attività. Kanu sta completando gli accertamenti clinici. Ancora incerta la data dell'operazione: oggi o domani.

Porto
Drulovic (10' st Jardel)
(1 Wozniak, 2 Joao Pinto)
ALLENATORE: Oliveira

Hilario, Conceicao, Jorge Costa, Barroso, Aloisio, Bino (22' st Foha), Zahovic, Mendes, Edmilson, Artur (39' st Joao Manuel Pinto),

Milan
st Simone)
(25 Pagotto, 14 Reiziger)
ALLENATORE: Tabarez

Rossi, Panucci, Costacurta, Baresi, Maldini, Eranio (44' st Dugarry), Desailly (37' st Ambrosini), Boban, Davids, Weah, Baggio (35'

NOTE: Angoli: 7-2 per il Porto. Serata ventilata, terreno in buone condizioni, spettatori 50 mila. Ammoniti: Desailly, Eranio, Conceicao e Davids per gioco falloso.

sa, ma sullo scatto "secco" mostra qualche impaccio: come al 19' quando Artur lo salta nettamente e tira a colpo sicuro. Rossi, oramai battuto, viene salvato dal palo.

Scampato il pericolo, il Milan prova ad allentare la morsa dei portoghesi. Ma ci riesce solo a spizzichi. La costruzione del gioco viene affidata agli sporadici lanci di Boban e ai rinvii a lunga gittata di Baresi, quasi sempre di difficile controllo. Il ritmo non è altissimo, anche perché i portoghesi cercano paradossalmente di attirare fuori dalla sua area il Milan per poi colpire in contropiede. Al 19' Baggio esce dal letargo: e da una ventina di metri, con una punizione centrale, sfiora il palo sinistro. Al 30' l'ex nazionale, lanciato da Boban, perde l'attimo fuggente cercando di saltare l'ultimo difensore anziché tentare la conclusione. Nell'azione Baggio finisce a terra chiedendo il rigore, ma l'arbitro non abbozza.

Il Milan soffre gli inserimenti rapidi di Artur, un vero talento anche nelle schermaglie psicologiche. Al 35', colpito dal solito Desailly (in versione Bud Spencer), si butta a terra gridando come un'aquila per richiamare l'attenzione dell'arbitro, già piuttosto maldisposto verso il francese. Maldisposto ma non fessoso: e nonostante l'arrivo di una specie di ambulanza elettrica, che trasporta fuori Artur come se fosse il papa per qualche minuto, l'arbitro Graber non espelle Desailly.

Il Milan cresce. Soprattutto nella

ripresa. In particolare si sveglia Davids, finora quasi sempre assente dal gioco. E al 56', dopo l'ingresso di Jardel, il Milan passa in vantaggio. Su un lungo traversone, Weah tocca di testa per Davids: l'olandese, con un controllo volante, anticipa due difensori e tira un gran sinistro all'incrocio dei pali. Tanto di cappello, gol splendido, e sullo stadio das Antas cala il silenzio.

Per il Milan, che però dovrebbe vincere con due gol di scarto, si apre la possibilità di riaccuffare la leadership del girone (allo scopo, ovviamente, di evitare il confronto con la Juve). Il Porto traballa, dà l'impressione di essere sul punto di crollare. Eranio al 59' viene travolto in area di rigore da Jorge Costa. L'impatto non è volontario, ma il milanista ne esce malconco. I portoghesi, rinfanciati, riprendono a premere. E al 68' Baresi, in una mischia vicino alla porta, si salva curando Jardel. Ci starebbe il rigore, ma il pareggio è solo rinviato. Sul comere successivo, si scatena un'altra mischia furibonda nella quale Edmilson, dopo un maldestro rinvio di Desailly, trova il corridoio giusto. Il pareggio mette il cuore nelle scarpe dei portoghesi che si ributtano avanti. Il Milan rievoca Desailly con Ambrosini, mentre Artur (il migliore del Porto) è sostituito da Manuel Pinto. Un minuto prima lo stesso Artur aveva scodellato sulla testa di Jardel un pallone da manuale: ma la sgrullata del brasiliano finiva fuori di poco.



Un'azione di George Weah
Dal Zennaro/Ansa

Arrigo Sacchi l'Inghilterra e Baresi una tantum

Nelle ultime 48 ore sono accadute due cose importanti per la vita della Nazionale di calcio. La prima, due giorni fa, riguarda Arrigo Sacchi. Il ct è stato rassicurato dal futuro presidente federale, Luciano Nizzola: sarà alla guida dell'Italia nella decisiva sfida mondiale con l'Inghilterra, in programma il 12 febbraio 1997 a Wembley. La seconda, ieri, ci ha fatto sapere che nella classifica Fifa l'Italia ha perso quattro posizioni, scendendo dal quinto al nono posto. Siamo ancora più in alto rispetto agli inglesi (dodicesimi), ma continua la fase calante.

Ora sappiamo che Sacchi fino al 12 febbraio sarà il ct della Nazionale: era obiettivamente difficile che venisse licenziato prima di una gara delicata come quella di Wembley, ma è stato giusto e tempestivo rassicurare l'uomo di Fusignano tre mesi prima. Potrà lavorare con maggior serenità: a lui il compito di dare il meglio di sé in questi ottantatré giorni che ci separano dalla gara con l'Inghilterra. Se l'Italia supererà la prova-Wembley e poi farà sette punti nelle tre gare successive (30 marzo 1997 contro la Moldavia, 2 e 30 aprile contro la Polonia), Sacchi avrà la possibilità di guidare l'Italia ai mondiali francesi del 1998; se da Wembley il nostro calcio uscirà sconfitto, il ct sarà licenziato.

Chiusa (per ora) la questione Sacchi, resta invece aperta quella riguardante l'Italia. Il football nostrano non scoppia di salute: lo dicono le classifiche mondiali, lo dicono le insuccessi della Nazionale, lo dice il comportamento dei club nelle coppe europee. Siamo in una fase calante dopo dieci anni vissuti da protagonisti (almeno con i club). L'Inghilterra è la nuova frontiera. Lassù, il business tira. I club vivono una fase di entusiasmo. Ma, soprattutto, sta cambiando il modo di giocare a pallone. È la cosa di cui si parla meno, ma è la più importante, perché sconvolge una cultura secolare.

C'è da stare poco allegri, in vista di Wembley, anche se storicamente i giocatori italiani nelle sfide difficili si esaltano. Considerata l'importanza della gara del 12 febbraio e considerata le difficoltà della nostra scuola calcistica (in particolare i difensori) non ci sembra un'utopia il richiamo a una tantum, di Franco Baresi. Sacchi ci ha provato, a vuoto, due volte: la terza, limitata all'impegno di una sola partita, potrebbe trovare consenziente il trentaseienne giocatore del Milan, che nel suo ruolo resta ancora il migliore. Contro l'Inghilterra, con Sacchi e con Baresi: poi, si veda. S.B.

I RISULTATI E LE CLASSIFICHE

GRUPPO A	GIRONE C
Ajax-Auxerre 1-2	Fenerbahce-Rapid Vienna 1-0
Rangers-Grasshopper 2-1	Manchester U.-Juventus 0-1
CLASSIFICA	CLASSIFICA
GRASSHOPPER 9	JUVENTUS 13
AJAX 9	FENERBAHCE 7
AUXERRE 9	MANCHESTER U. 6
RANGERS 3	RAPID VIENNA 2
PROSSIMO TURNO (4-12-1996)	PROSSIMO TURNO (4-12-1996)
Auxerre-Rangers	Rapid Vienna-Manchester U.
Grasshopper-Ajax	Juventus-Fenerbahce
GIRONE B	GRUPPO D
Steaua B.-At. Madrid 1-1	Rosenborg-Goteborg 1-0
Widzew Lodz-Borussia D. 2-2	Porto-Milan 1-1
CLASSIFICA	CLASSIFICA
AT. MADRID 10	PORTO 13
BORUSSIA D. 10	MILAN 7
WIDZEW 4	ROSENBERG 6
STEAU 4	GOTEBORG 3
PROSSIMO TURNO (4-12-1996)	PROSSIMO TURNO (4-12-1996)
At. Madrid-Widzew	Goteborg-Porto
Borussia D.-Steaua	Milan-Rosenborg

Manchester battuto anche in Inghilterra: dal dischetto Del Piero non perdona

Juventus, il primo posto è di rigore E ora Tokio per la vetta del mondo

NOSTRO SERVIZIO

■ MANCHESTER. In volo per Tokyo con tre punti in tasca e con la consapevolezza di essere in forma. Così la Juventus archivia con successo la pratica qualificazione nel girone C della Champions League e si appresta ad affrontare il River Plate nella finale della Coppa Intercontinentale (martedì 26, ore 11 italiane). Gli uomini di Lippi hanno offerto una prestazione sicuramente convincente proprio nello stadio che non aveva mai visto l'affermazione di una squadra italiana.

«Quando il gioco si fa duro, i duri iniziano a giocare» recitava un vecchio adagio di John Belushi e la coppia Boksic-Del Piero, travestita da Blues Brothers ha risposto all'appello. La partita dell'Old Trafford rappresenta l'ultima spiaggia per i red devils gli sconfitti in casa dai turchi del Fenerbahce. La squadra di Alex Ferguson ha problemi in ogni zona del campo e di fatti, anche in campionato, il cammino non è sicuro come nelle ultime stagioni. La Juve capisce che può giocare in scioltezza contro avversari si caricati ma evidentemente

più deboli. Ed è il trionfo del pressing, abbinato alla classe dei singoli: una squadra che diverte divertendosi. Al 4' minuto da un'intesa Boksic-Zidane nasce la prima insidia per Schmeichel: un intervento di Butt per poco non si trasforma in un clamoroso autogol. Il Manchester è in bambola, bloccato con quelle che abitualmente sono le sue armi.

Al 10' su azione di calcio d'angolo May scheggia la traversa. Zidane gioca la sua migliore partita da quando è passato in Italia e Di Livio, Jugovic e Deschamps sono bravi nell'appoggiarlo. Ma anche Del Piero è in serata. Per arricchire la qualità dell'attacco Ferguson gli cambia la squadra dopo 12 minuti: fuori Philip Neville dentro McClair. E il nuovo entrato confeziona un bel cross per Giggs (il migliore degli inglesi), colpo di testa fuori di poco.

Al 34' la superiorità della Juve produce i suoi frutti. Del Piero entra in area sulla destra, salta Johnsen ma trova sulla sua strada Butt che allunga un piede, la palla



Il calcio di rigore effettuato da Alessandro Del Piero

Ady Kerry/Reuters

Manchester

0
(17 Vandergouw, 15 Poborsky, 12 Scholes)
ALLENATORE: Ferguson

Schmeichel, Neville G., Johnsen, May, Neville P. (12' pt Mc Clair), Beckham, Butt, Keane, Giggs, Cantona, Solskjaer (37' st Cruyff)

Juventus

1
(12 Rampulla, 11 Padovano, 19 Lombardo)
ALLENATORE: Lippi

Peruzzi, Torricelli (38' st Juliano), Ferrara, Montero, Porrini, Di Livio (35' st Tacchinardi), Deschamps, Zidane, Jugovic, Boksic, Del Piero

ARBITRO: Garcia Aranda (Spagna)
RETI: 36' pt Del Piero (rigore)
NOTE: Angoli: 10 a 5 per il Manchester. Serata fredda. Terreno in buone condizioni, spettatori 53.529 mila per il tutto esaurito. Ammoniti: Cantona, Jugovic, Ferrara e Torricelli per gioco scorretto.

passa, lo juventino no. L'arbitro Garcia Aranda concede il rigore. "Pinturichio" trasforma. Diverse le occasioni per il 2-0 prima della fine del tempo. Boksic al 40' si "beve" May e Neville ma, dopo il dribbling a rientrare, è troppo precipitoso sulla conclusione che colpisce in pieno Schmeichel in uscita. Due minuti più tardi gli inglesi sfiorano il pareggio ma un Cantona troppo lento (scatto e potenza li riserva per gli spot pubblicitari...) non centra il bersaglio.

Alla ripresa del gioco la Juve ha subito l'opportunità per chiudere il

match: Del Piero fugge solitario verso la porta ma, per un'irregolarità del terreno, il pallone si alza e il tiro del numero dieci finisce in tribuna. Lo United aumenta il ritmo e la Juve perde un po' di sicurezza. Cala, soprattutto, l'apporto di Jugovic e Di Livio. Ma Zidane tiene il campo con lucidità.

L'ennesimo sbaglio di Cantona, stoppato da Peruzzi al limite dell'area piccola, fa tramontare ogni speranza dei campioni d'Inghilterra nonostante i suoi compagni di squadra intensificano gli attacchi. Un tiro del francese, "sporcatò"

Giudice sportivo Bia fuori 2 turni Coppa Italia, stop a Guidolin

Il giudice sportivo della Lega Calcio ha squalificato per due giornate Castellini (Perugia) e Bia (Udinese). Per una giornata sono stati poi fermati Sgrò (Atalanta), Allegri (Perugia), Lopez e Sartor (Vicenza). Settimana decisamente sfortunata per Giovanni Lopez: oltre a saltare la gara con la Reggina in campionato, è stato squalificato anche per la gara di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia. Oltre al vicentino stop per De Marchi (Bologna), Djorkaeff (Inter), Marcolin (Lazio) e Beto (Napoli). La gara di ritorno tra Vicenza e Milan (andata 1-1) non vedrà sulla panchina biancorossa Francesco Guidolin che è stato squalificato per un turno.

dal connazionale Deschamps, colpisce la traversa. Ma la Juve non rinuncia mai a rendersi pericolosa in contropiede. A due minuti dalla fine Boksic si presenta solo davanti a Schmeichel, evita il portiere danese ma poi conclude a lato.

Vince la Juve che aggiunge un altro "titolo" (è la prima squadra italiana a violare l'Old Trafford) alla sua bacheca. Primo posto sicuro per i bianconeri che ora aspettano la seconda del girone D per i quarti di finale del 5 e 19 marzo. E all'orizzonte si preannuncia un derby tutto italiano con il Milan...